

Protocollo BULLISMO / CYBERBULLISMO

Analisi del fenomeno/ Cenni storici

- Le prime ricerche sul bullismo, fenomeno sempre esistito e da molti sperimentato, datano a più di trent'anni fa.
- La letteratura ci offre molti spunti: Franti, il bullo del libro Cuore, Rosso Malpelo, vittima verghiana....
- Fenomeno spesso nascosto/attenuato dai **falsi miti**:
-

«Il bullismo fa parte di un **normale percorso di crescita!**»

«Sono solo **scherzi** tra ragazzi...»

«Il bullismo **fortifica** il carattere!!»

«I **maschi sono maschi**: è nella loro natura comportarsi in modo rude.»

«A volte le vittime, con il loro modo di essere, attirano le prepotenze dei compagni...**se le cercano!**»

COS'E' IL BULLISMO?

Definizione:

Il **bullismo** è una forma di comportamento sociale di tipo violento e **intenzionale**, di natura sia fisica sia psicologica, oppressivo e vessatorio, **ripetuto** nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto/i che perpetra l'atto in questione, come bersagli facili e/o **incapaci di difendersi**.

Tipologie:

- **FISICO**: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- **VERBALE**: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.

- **INDIRETTO**: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

Ruoli:

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- **BULLO** (colui che compie atti di bullismo e manifesta un atteggiamento aggressivo)
- **VITTIMA** (colui che subisce le prepotenze)
- **SOSTENITORE DEL BULLO** (colui che incita e spalleggia il bullo)
- **ESTERNI SPETTATORI PASSIVI** (presenti agli atti di bullismo, ma non intervengono)
- **DIFENSORE DELLA VITTIMA** (colui che prende le difese della vittima, consolandolo e/o cercando di fermare il bullo)

Il pregiudizio:

- **Sessista**: stereotipi negativi connessi al genere
-
- **Etnico**: basato sul pregiudizio etnico o culturale
-
- **Omofobico**: stereotipi negativi relativi all'orientamento sessuale
-
- **Verso la disabilità**: derisione dei compagni con disabilità fisiche o mentali
-
- **Verso i compagni più dotati**: pressione negativa verso una vittima dotata

COS'E' IL CYBERBULLISMO?

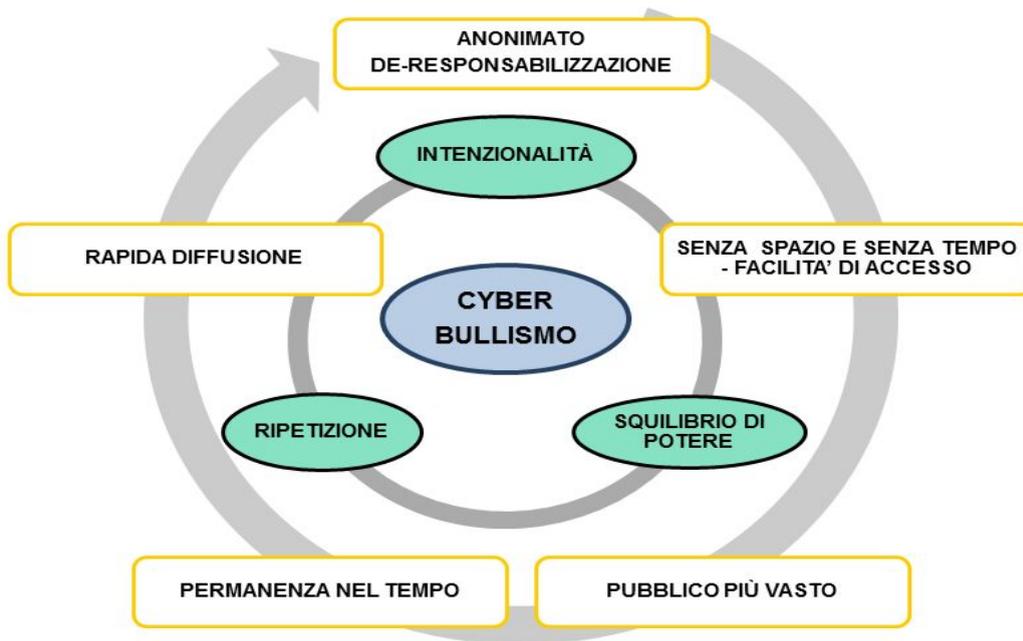
Definizione:

Azione aggressiva **intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **mezzi elettronici** (foto, video, SMS, mail, chatrooms, siti web, telefonate, social network, forum...), nei confronti di una persona che **non può difendersi**.

Tipologie:

- **SCRITTO-VERBALE:** offese e insulti tramite messaggi di testo, pubblicati su siti e social-network.
- **VISIVO:** diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social.
- **ESCLUSIONE:** esclusione dalla comunicazione on-line, dai gruppi
- **IMPERSONIFICAZIONE:** furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali

CYBERBULLISMO Le caratteristiche



L'eredità di Carolina: legge 71 del 29/5/2017 sul Cyberbullismo

Un fatto di cronaca verificatosi il 05 gennaio 2013 ha scosso l'opinione pubblica. A Novara, in quella data, si suicidava a 13 anni Carolina Picchio, vittima di bullismo e cyberbullismo.

Questo gravissimo episodio ha risvegliato la coscienza sociale e politica che, con intenso lavoro, ha portato alla promulgazione della predetta legge.

Le parole della giovane vittima ritrovate nella stanza hanno spinto il padre e la sua insegnante di musica (nel frattempo diventata Senatrice) a prendere il testimone di Carolina.

La legge 71/2017 ha definito il cyberbullismo in questi termini:

“...si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestie, ricatto, denigrazione, diffamazione, furto di identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno dei minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

L'**obiettivo** della legge è contrastare il fenomeno in tutte le sue manifestazioni con azioni a **carattere preventivo** e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime che in quella di responsabili di illeciti nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo:

In ogni istituto viene individuato un referente per le iniziative contro bullismo e cyberbullismo. Al dirigente spetterà informare subito la famiglia dei minori coinvolti e, se necessario, convocare gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore.

Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche la Polizia Postale e le associazioni territoriali.

COSA SI IMPEGNA A FARE IL NOSTRO ISTITUTO: IL NOSTRO PROTOCOLLO

Come tutti gli istituti, anche il nostro deve avere un TEAM dell'EMERGENZA. Ogni plesso (primaria e secondaria) deve avere il suo "mini-team" per la gestione degli episodi di bullismo/cyberbullismo che, in caso di gravi casi, dovrà relazionarsi con il team dell'emergenza (al plesso Salvo d'Acquisto di

Massa Lombarda il Team dell'emergenza svolge le funzioni anche del "mini-team").

Team emergenza ISTITUTO

- Dirigente Scolastica: Prof.ssa Giovanna Castaldi
- Vicaria: Prof.ssa Anna Antonellini
- Responsabile Bullismo/Cyberbullismo: Prof.ssa Laura Spigno
- Psicologa della scuola: Dott.ssa Tessier
- Docente con funzione trasversale e competenze informatiche: Prof.ssa Sonia Trombetta
- Docente con funzione trasversale e competenze informatiche: Prof.ssa Ilaria Visani

Per sistematizzare e far conoscere tale procedura, occorre:

- prevedere uno spazio telematico dedicato sul sito della scuola (procedura logistica e aggiornamenti continui sulle attività proposte)
- organizzare almeno due incontri formativi e obbligatori all'anno: uno con tutto il personale della scuola (docenti e ATA), uno aperto ai genitori.
- dare un'informazione capillare nelle classi (meglio se fatta dal Team), utilizzando, se possibile, materiali di supporto (poster, presentazioni tramite LIM, dépliant etc.)
- inserire nella programmazione di ogni docente almeno un argomento che possa essere ricondotto alla tematica del bullismo/CYB in modo che diventi tematica trasversale (a partire da quest'anno, tale tematica è inserita nel nucleo concettuale di CITTADINANZA DIGITALE, all'interno della materia EDUCAZIONE CIVICA):
- condividere la procedura con tutti gli attori posti in essere (allievi, docenti, personale ATA e genitori)
- inserire la procedura nel Regolamento di Istituto e nel PTOF

DEFINIZIONE DELLO STEP 1 DEL PROTOCOLLO - LA PRIMA SEGNALAZIONE

Come deve essere strutturata la prima segnalazione? Sia in forma cartacea (prevedere un luogo di reperibilità, per esempio bidelleria) e on-line (nello sportello dedicato al Bullismo /CYB - procedure)

Chi può segnalare? Chiunque (allievi, docenti, personale ATA e genitori)

Come? Tramite **la scheda di segnalazione** (ALLEGATO **A**) (scaricata dal sito o ritirata in bidelleria) o interloquendo direttamente con il docente (che dovrà a sua volta compilare la scheda). Nessuna scheda può essere anonima.

Dove sono raccolte le segnalazioni? La scheda di segnalazione compilata sarà oggetto di valutazione del docente che avrà accolto la segnalazione o del coordinatore di classe nel caso la scheda venga riconsegnata in bidelleria.

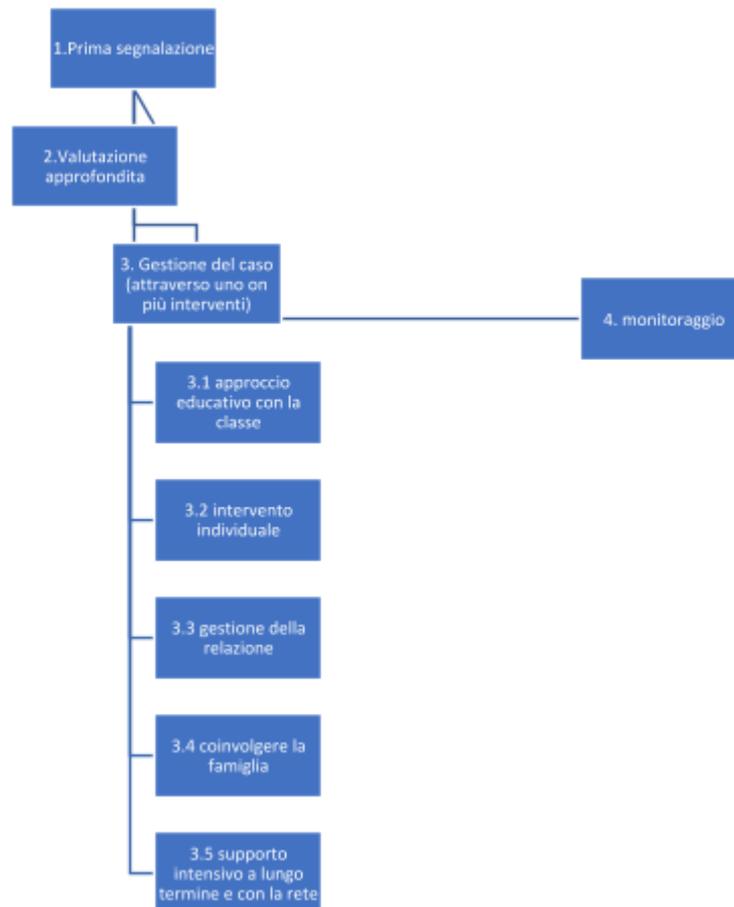
DEFINIZIONE DELLO STEP 2 DEL PROTOCOLLO - VALUTAZIONE APPROFONDITA

Nel caso in cui si ravveda un reale caso di bullismo/CYB, si contatta il “mini-team” del proprio plesso che dovrà compilare la **scheda di valutazione approfondita** (ALLEGATO **B**) e mettere in atto le strategie da attuare.

Nel caso in cui il caso di bullismo/vittimizzazione sia conclamato, contattare il team dell'emergenza e fornire la scheda di valutazione approfondita.

DEFINIZIONE DELLO STEP 3 DEL PROTOCOLLO – IL MONITORAGGIO

Il monitoraggio è l'ultima fase, forse la più importante. Si procede con colloqui cadenzati sia con la vittima che con il bullo per un feed-back costante compilando la **scheda di monitoraggio** (ALLEGATO **C**).



3.1 approccio educativo con la classe

- insegnanti di classe
- lavoro dialettico sulla classe per sensibilizzare al fenomeno

3.2 intervento individuale

- Psicologo della scuola
- Insegnante
- allievi coinvolti

3.3 gestione della relazione

- Psicologo della scuola
- Insegnante/i come mediatori
- allievi coinvolti al fine di ricostruire la relazione
- Team

3.4 coinvolgere la famiglia

- Dirigente scolastico
- Team

3.5 Supporto intensivo a lungo termine

- Accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente scolastico, Team, Famiglia

ALLEGATO A

ISTITUTO COMPRENSIVO FRANCESCO D'ESTE

Massa Lombarda (RA)

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione: _____ Data: _____

Scuola: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

La vittima

Un compagno della vittima, nome _____

Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____

Insegnante, nome _____

Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

ALLEGATO B

ISTITUTO COMPRENSIVO FRANCESCO D'ESTE

Massa Lombarda

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:.....
Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome.....
- Madre/ Padre della vittima, nome
- Insegnante, nome
- Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome Classe:

Altre vittime, nome Classe:

Altre vittime, nome Classe:

5. Il bullo o i bulli:

Nome Classe:

Nome Classe:

Nome Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;

- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?
9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta...	Non vero	In parte /qualche volta vero	Molto vero/spesso vero
<i>Cambiamenti rispetto a come era prima</i>			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali coi compagni			
Isolamento / rifiuto			

Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico- comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...	Non vero	In parte /qualche volta vero	Molto vero/spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se rimproverato non dimostra sensi di colpa)			

Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

NomeClasse

NomeClasse

NomeClasse

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima:

NomeClasse

NomeClasse

NomeClasse

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

18. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

ALLEGATO C

ISTITUTO COMPRENSIVO FRANCESCO D'ESTE

Massa Lombarda (RA)

Scheda di monitoraggio

PRIMO MONITORAGGIO DEL.....

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

.....
.....
.....
.....

SECONDO MONITORAGGIO DEL.....

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

.....
.....
.....
.....

TERZO MONITORAGGIO DEL.....

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

.....
.....
.....
.....